

**COMUNE DI BRINDISI**

Scuola

**LICEO SCIENZE UMANE-ECONOMICO-SOCIALE-LINGUISTICO  
"E. PALUMBO"**

Datore di Lavoro

**Dir. Scol. prof.ssa Maria OLIVA**



Elaborato

# **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

**D. Lgs. 81/08**

**RSPP : ing. Nicola SOLENNE**

## OBIETTIVO

Fornire a tutti i lavoratori le informazioni di carattere generale ed i comportamenti da tenere in caso di evacuazione della scuola.

Il piano di evacuazione è uno strumento operativo, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti della scuola.

### IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

#### **Il panico.**

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti.

Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine «panico», identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini.

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

#### **Il comportamento per superarlo**

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

## INFORMAZIONI GENERALI

### **Quando si rende necessaria l'evacuazione:**

- Nel caso di accadimenti incidentali che possono interessare più aree.
- Accadimenti gravi originatesi in altro sito (la segnalazione sarà a cura di organi preposti esterni).

### **A chi è demandata la decisione dell'evacuazione:**

Al Dirigente Scolastico (Responsabile del servizio d'emergenza) oppure in caso di assenza al Collaboratore del Dirigente Scolastico.

### **Come viene diramato il segnale d'allarme di evacuazione:**

Mediante un suono prolungato della sirena e vari trilli del campanello.

## **Come viene segnalato il cessato allarme:**

Mediante un trillo del campanello.

## **Come deve avvenire l'evacuazione:**

- All'esterno della Scuola mediante le vie di esodo che sono quelle normalmente utilizzate per la viabilità veicolare e pedonale
- All'interno dell'edificio mediante le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza e dalle planimetrie presenti.

## **Quali sono i punti di raccolta:**

- Punto di raccolta A (cortile ingresso principale)
- Punto di raccolta B (uscita via G. Fortunato)
- Punto di raccolta C (uscita via G. Fortunato)
- Punto di raccolta D (cortile interno palestra)
- Punto di raccolta E (cortile interno ex-asilo)



## PROCEDURA DI EVACUAZIONE

### **Al segnale di allarme (Sirena e vari trilli del campanello):**

- interrompere ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, abiti, ecc..)
- lasciare i mezzi o apparecchiature di lavoro in condizioni di sicurezza
- lasciare libere le linee telefoniche
- mettersi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- abbandonare gli uffici e le aule con l'*apri-fila* che guida la classe verso l'uscita, il docente prende il modulo di evacuazione e il *serra-fila* controlla che nessuno sia rimasto indietro e uscendo chiude la porta
- dirigersi verso il punto di indicato sulle planimetrie; la segnaletica d'emergenza indica la via d'esodo e l'uscita di emergenza
- non correre ma camminare in modo sollecito
- non intralciare le operazioni delle squadre di emergenza
- non avvicinarsi alla zona coinvolta dall'incidente
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente.
- la classe deve stare unita, in quanto raggiunto il punto di raccolta stabilito, il docente deve fare l'appello per compilare subito il modulo di evacuazione
- il responsabile dei punti di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, li consegnerà al capo dell'istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Dirigente Scolastico informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

### **Il cessato allarme e quindi il rientro in classe verrà segnalato mediante un trillo del campanello.**

**MODULO N° 1**

**MODULO DI EVACUAZIONE**

Data

CLASSE

PIANO

ALLIEVI

PRESENTI

EVACUATI

DISPERSI \*

FERITI \*

PUNTO  
DI RACCOLTA

Colore o Zona

FIRMA DEL DOCENTE



## OGGETTO: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE – VIE DI'ESODO E USCITE DI EMERGENZA

- Punto di raccolta A (cortile ingresso principale)
- Punto di raccolta B (uscita via G. Fortunato)
- Punto di raccolta C (uscita via G. Fortunato)
- Punto di raccolta D (cortile interno palestra scoperta)
- Punto di raccolta E (cortile interno ex-asilo)

### PIANO TERRA:

La classe **2ASU**, la parte anteriore dell'**AUDITORIUM**, la **SEGRETERIA**, seguendo la segnaletica, raggiungeranno la **zona A**.

Le classi **3DL, 5DL, 3EL, 1BES, 1AES, 2AES**, seguendo la segnaletica, raggiungeranno la **zona B**.

Le classi **3AES, 4AES, 3CL, 1CL, 4CL**, seguendo la segnaletica, raggiungeranno la **zona C**.

Le classi **3CL, 5CL, 1BSU, 2BSU**, il laboratorio di **CHIMICA**, seguendo la segnaletica, raggiungeranno la **zona D**.

Le classi **1ASU, 3ASU, 4ASU, 5ASU, 2CL, 3CSU, 5CSU, 2CSU, 1CSU, 4CSU, 4BSU, 3BSU, 5BSU**, seguendo la segnaletica, raggiungeranno la **zona E**.

Parte posteriore **AUDITORIUM, PALESTRA** e **SPOGLIATOI** utilizzeranno tutte le uscite di sicurezza presenti al fine di raggiungere la **zona B**.

### 1^ PIANO:

Le classi **1DL, 2DL, 4DL, 4BL, 3BL, 1BL, 2BL, 1CES, 5BES, 5AL, 3AL, 2AL, 1AL, 4AL** (biblioteca), la **PRESIDENZA**, seguendo la segnaletica raggiungeranno la **zona A**.

Le classi **5BL, 3DSU, 5CES, 2CES, 4BES, 3BES, 2BES**, i **LABORATORI**, utilizzeranno la scala di emergenza esterna e raggiungeranno la **zona C**.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
Prof.ssa Maria OLIVA



